

**Comitato d'area per le Alpi centrali, orientali ed occidentali:
gruppo di lavoro per il sedimentario**

*Riunione n. 2
Milano, 29 gennaio 2002*

Presenti: Marco Avanzini, Fabrizio Berra, Piero Gianolla, Lorenz Keim, Marco Pantaloni, Adriano Zanferrari

Vengono discussi alcuni punti del verbale della riunione precedente, che viene approvato.

Si affronta il problema del Quaderno 7 del Servizio Geologico Nazionale: dalla discussione risulta che alcune unità inserite nel quaderno 7/1 potrebbero necessitare di una revisione. A tal fine, si propone di organizzare per il 25 febbraio 2002 a Milano una riunione con la Commissione Italiana di Stratigrafia della Società Geologica Italiana, in modo da affrontare questi problemi. Il Servizio Geologico ha comunque deciso di modificare i criteri di scelta delle unità da inserire nei prossimi volumi del Quaderno 7, decidendo di inserire quelle unità che vengono utilizzate nei fogli CARG consegnati al SGN. Si ritiene che in questo modo l'inserimento delle unità nel Quaderno 7 possa coinvolgere direttamente anche le persone che più di recente hanno lavorato su tali unità, consentendo un maggiore aggiornamento dei dati.

Successivamente si passa all'analisi delle problematiche relative alla successione permo-mesozoica, al fine di identificare i problemi principali da discutere in riunioni apposite da fissare con gli esperti dei diversi intervalli stratigrafici. Prima di iniziare, si osserva come un grosso cambiamento stratigrafico sia osservabile ad est e ad ovest della Linea delle Giudicarie, che potrebbe essere riconosciuta come importante di separazione di aree con uso di nomenclature differenti (es. *Servino* e *verrucano lombardo* ad ovest e *Werfen* ed *arenaria di Val Gardena* ad est) o con evoluzione stratigrafica diversa (es: Giurassico).

In prima analisi, durante la riunione emergono le seguenti problematiche (non si affronta il problema delle unità pre-alpine non metamorfiche delle Alpi orientali, in quanto in queste zone la nomenclatura è piuttosto definita e non è sicuramente esportabile ad altre porzioni del Sudalpino):

Formazione di Collio e vulcaniti permiane: il GdL riscontra difficoltà nel proporre un approccio nomenclaturale omogeneo nelle diverse aree, soprattutto in funzione della diversa distribuzione dei corpi vulcanici e sedimentari nelle diverse zone del Sudalpino. Si ritiene pertanto necessaria una riunione aperta a tutti gli esperti dell'argomento ed ai rilevatori CARG, in modo da verificare la possibilità di usare criteri comuni, anche ridefinendo interamente la struttura nomenclaturale della successione del Permiano inferiore. Si segnala tra l'altro il fatto che nel foglio Tione di Trento la successione terrigeno-vulcanica permiana sia classificata come sintema. In questo ambito, si potrebbe anche ridefinire il cosiddetto *conglomerato basale* (del Sudalpino lombardo), cercando di assegnare un nome in accordo con i codici di nomenclatura stratigrafica.

Verrucano lombardo – arenaria di Val Gardena: la successione del Permiano superiore presenta una graduale evoluzione granulometrica da termini più grossolano a ovest a più fini ad est, sino a passare alla facies marine della *formazione a Bellerophon*. Anche in questo caso non si ritiene che le due unità siano in stretta sinonimia e si prevede pertanto la possibilità di utilizzare entrambi i nomi, con l'uso di

verrucano lombardo ad ovest del settore giudicariense e *arenaria di Val Gardena* ad est di quest'ultimo.

Successione triassica inferiore: si ritiene, sulla base dei lavori pubblicati, che i termini *Servino* e *Werfen* possano essere utilizzati nei settori ad occidente e ad oriente del sistema delle Giudicarie, in quanto la successione del Triassico inferiore presenta oggettivamente delle differenze stratigrafiche da est ad ovest di esso. Problemi potrebbero sorgere per le unità più giovani (*carniola di Bovegno*, *dolomia del Serla*, *membro di S. Lucano* della *formazione di Werfen*, *formazione di Lusnizza*), dove la nomenclatura presenta ancora problematiche da discutere.

Successione carbonatica anisico-ladinica: in questo intervallo stratigrafico si nota una chiara differenziazione tra il settore sudalpino lombardo e quello dolomitico, consentendo l'uso di nomi formazionali differenti, in quanto nel settore dolomitico è possibile riconoscere un maggior numero di piattaforme carbonatiche sovrapposte e bacini laterali. Tuttavia si segnalano problemi di nomenclatura nel Sudalpino orientale, dove sono presenti nomi di derivazione della scuola di lingua tedesca e di scuola italiana, talora parzialmente in sinonimia. Si ritiene pertanto che sia necessario arrivare ad una revisione stratigrafica e nomenclaturale di tale intervallo. Altri problemi sono legati alla difficoltà di riconoscere in alcune aree (es. Valle dell'Adige) unità litostratigrafiche all'interno della successione di piattaforma anisico-ladinica.

Allo stato attuale, si ritiene che sia necessario organizzare un primo incontro con specialisti e rilevatori per affrontare i problemi relativi all'intervallo stratigrafico Paleozoico superiore-Triassico inferiore. Si rimanda alla prossima riunione la scelta della data e del luogo: l'invito alla riunione verrà inviato a tutti i responsabili di progetto, coordinatori scientifici, direttori di rilevamento ed agli specialisti di questo intervallo stratigrafico, auspicandosi una ampia partecipazione.

La prossima riunione verrà fissata il prossimo 25 febbraio, quando il GdL parteciperà alla riunione con la Commissione Italiana di Stratigrafia della Società Geologica Italiana, dove si discuterà del Quaderno 7.

Nella prossima riunione, oltre all'approvazione del presente verbale, si fisserà la data per la riunione dell'intervallo stratigrafico Paleozoico superiore-Triassico inferiore e si proseguirà l'analisi della successione sedimentaria del Sudalpino.